

TITOLO V – RISCHI SPECIFICI

Articolo 25 - Rischio Radiologico

Articolo 26 - Rischio Chimico

TITOLO VI- RAPPORTI TRA L' ASL E LE DITTE ESTERNE

Articolo 27- Procedure documentali Aziende Esterne

Allegato n. 1-Tabella sintetica con elencazione delle principali tipologie di rischio potenzialmente presenti all'interno dell'ASL

Allegato n. 2- Tabella sintetica, non esaustiva, indicante fattori di rischio – misure – precauzionali

TITOLO I – INTRODUZIONE

Articolo 1 - Caratteri generali del documento

Il presente Documento costituisce adempimento formale a quanto previsto specificatamente dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81, che norma l'affidamento dei lavori all'interno dell'Azienda, in particolare in ordine ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare addetti di altre imprese.

Il fascicolo rappresenta un utile strumento di informazione, destinato alle imprese che svolgono lavori, forniture e servizi, all'interno delle strutture aziendali.

In ottemperanza al disposto di Legge citato si è redatto un Unico Documento di Valutazione del Rischio Aziendale da interferenze, che è stato oggetto di apposita validazione da parte della Direzione Generale.

Sono oggetto del presente documento le aree ove operano lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati, dell'Azienda per la propria attività istituzionale nelle quali possono, contemporaneamente o meno, congiuntamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti con l'ASL.

Per tale motivo, questo stesso documento, fornisce alle ditte appaltatrici e ai lavoratori autonomi dettaggate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda.

Articolo 2 – Definizioni, acronimi ed abbreviazioni

- **D.Lgs. 81/2008:** il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;
- **ASL:** l'Azienda USL ROMA 4 di Civitavecchia, con sede legale in via Terme di Traiano 39/A, 00053 Civitavecchia - C.F. e Partita I.V.A. 04743741003;
- **DG:** il Direttore Generale dell'Azienda, come tale nominato in forza di Deliberazioni della Giunta Regionale della Sardegna adottate in attuazione della Legge Regionale;
- **DD:** Datore di Lavoro, il DG dell'Azienda, così come previsto da specifici atti del Direttore Generale stesso;
- **DA:** il Direttore Amministrativo dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
- **DS:** il Direttore Sanitario dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
- **SPP:** l'Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione così come previsto dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- **MC:** il Servizio del Medico Competente dell'Azienda definito in ottemperanza al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- **RSPP,** il Responsabile del SPP identificato in apposito provvedimento del DG;
- **UP:** l'Unità Produttiva, intesa ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come suddivisione funzionale dell'Azienda dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale. Nel caso specifico le UP corrispondono ai Servizi Amministrativi ed ai Servizi Sanitari Aziendali;
- **U.O. ed U.A.:** L'Unità Operativa o l'Unità Amministrativa, come suddivisione della singola UP.
- **Dirigenti e Preposti:** I soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del Direttore Generale;

- **Gara-appalto:** la procedura attraverso la quale la ASL, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto della Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;
- **Azienda esterna:** il soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con la Azienda specifico contratto di prestazione d'opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso la individuazione di altri soggetti fisici e/o giuridici;
- **Sub-appaltatore:** il soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub - appalto presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'azienda;
- **Struttura-edificio:** i fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda nei quali viene espletata l'opera delle Aziende Esterne identificate con le procedure di Gara, in sostanza gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara.

TITOLO II - ART. 26 D.LGS. 81/2008

Articolo 3 – Documento di valutazione del rischio aziendale.

Il Documento di Valutazione del Rischio Aziendale (DVR) individua i rischi presenti e le misure migliorative proposte e da programmare.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal Documento di Valutazione del Rischio aziendale, in continua fase di aggiornamento ed integrazione, il presente documento che assume il nome di **MANUALE OPERATIVO** al fine di fornire ai soggetti esterni all'ASL tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare al fine di predisporre le necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o dai servizi ASL che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi potrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL per meglio definire le misure di prevenzione previste o definire specifiche in relazione all'attività da svolgere.

Articolo 4 - Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno dei presidi ospedalieri è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie nei luoghi di degenza.

Vengono inoltre svolte:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;



- attività tecniche di manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Articolo 5 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un *piano di sicurezza e/o lavoro* (nel caso di attività di ingegneria civile il *Piano Operativo di Sicurezza – POS -ex titolo IV D.Lgs 81/2008*) che descriva l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

I piani di sicurezza e/o lavoro e POS prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione, che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Articolo 6 - Coordinamento della prevenzione

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.lgs. 81/2008) sarà svolto dal referente del contratto d'appalto o d'opera e in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, a seguito della predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto, ed a seguito della valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire, inizia con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro e delle emergenze (piano di emergenza).

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno delle strutture da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del referente per l'appalto incaricato dal committente, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento (allegato al fascicolo 1).

TITOLO III - NORME COMPORTAMENTALI

Articolo 7 - Disposizioni Generali

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno della ASL delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Fase operativa

- L'accesso alle pertinenze, ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzata dall'ASL.
- Prima dell'inizio dei lavori/attività deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e\o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi.
- Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'ASL.
- È vietato fumare in tutti gli ambienti dell'ASL.

Fase Preparatoria

- Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza
- È vietato intervenire su attrezzature e/o macchinari o impianti la cui fermata può causare pregiudizio sull'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere.
- Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica ecc...).
- L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'ASL (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica ecc.) è espressamente vietato.

A fine intervento

- Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile del Reparto/Servizio secondo quanto previsto da capitolato.
- Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura.

In caso d'emergenza

- Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento.
- Attenersi ai piani di emergenza dell'impresa appaltatrice ed alle planimetrie di evacuazione delle struttura ASL allegata al DUVRI

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

- Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice dovrà essere preventivamente concordato con il committente.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- provvedere alla pulizia ed igienizzazione dei servizi utilizzati.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'ASL

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Articolo 8 - Danni a cose o persone

Nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto.

Articolo 9 - Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'ASL durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile della propria ditta e gli Uffici competenti dell'ASL e seguire le procedure relative
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente segnalate e con apposito permesso.

TITOLO IV – RISCHI GENERALI E COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

Articolo 10 -Rischio elettrico

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta alla Direzione del Servizio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, in caso contrario devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

È vietato l'accesso non autorizzato ai locali / armadi contenenti quadri elettrici e l'uso improprio di impianti e apparecchiature attive.

Il sezionamento degli impianti elettrici, eventualmente necessario per le lavorazioni, dovrà essere concordato con il responsabile della struttura e con l'area Tecnico manutentiva.

L'alimentazione elettrica occorrente per le attrezzature di lavoro sarà normalmente garantita dall'ASL. La verifica dell'idoneità dell'impianto preesistente dovrà essere effettuata a cura dell'impresa appaltatrice in via preventiva rispetto all'inizio dei lavori. L'esito della verifica così effettuata andrà comunicato all'Area Tecnica ed al SPP; nel caso debba essere realizzato un impianto elettrico per cantiere, tale impianto dovrà essere dotato di un quadro elettrico con interruttori di protezione adeguati ed impianto elettrico di terra autonomo, separato e di tipo ASC. Eventuali modifiche all'impianto elettrico esistente che si rendano necessarie vanno preventivamente autorizzate dell'Area Tecnica, operate da personale specializzato e dichiarate conformi alle norme CEI vigenti.

È comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del DM 37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

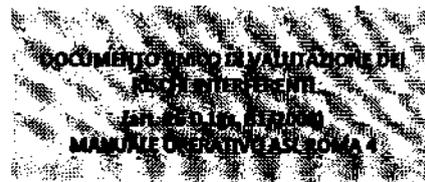
È necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio cavi, spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.



Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici, quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Art. 11 - Rischio Incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio. Hanno il compito specifico della gestione della emergenza incendio nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli



infortunati o persone coinvolte e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.

Come successivamente messo in evidenza attraverso la esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di Prevenzione e Protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze designati ai sensi degli artt. 18 e 43 del D.lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;

- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici, di adduzione del gas combustibile e dei gas medicali.

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione antincendio, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dalla Direzione del Servizio Tecnico e dal Servizio Prevenzione e Protezione.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani per emergenza incendio* e distinti per ogni struttura dell'Azienda.

Gli operatori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici devono seguire le seguenti istruzioni:



**INVIATE IMMEDIATAMENTE
IL PERSONALE INFERMIERE
E LE INFERMIERE IN CARICA DEL SERVIZIO**

NEL CASO VENGA IMPARTITO L' ORDINE DI EVACUAZIONE

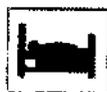


E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI



**I PAZIENTI ED I VISITATORI
IN GRADO DI MUOVERSI
AUTONOMAMENTE,**

**LASCIERANNO IL REPARTO SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI
ED IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI RICEVUTE.**



**I PAZIENTI ED I VISITATORI NON IN
GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE**



**ATTENDANO I SOCCORSI GIA'
PREDISPOSTI DAL PERSONALE.**



**E' VIETATO FUMARE E FARE USO DI
FIAMME LIBERE**



**E' VIETATO GETTARE NEI CESTINI MOZZICONI
E SIGARETTE, MATERIALI INFIAMMABILI, etc..**



**E' VIETATO UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI
PERSONALI SENZA AVERNE AVUTO AUTORIZZA-
ZIONE DAL CAPOSALA**



Operatori appartenenti alle imprese esterne

(procedura da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento.

Il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.

Il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.



Ditta manutenzione ascensori

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme, l'operatore della ditta di manutenzione ascensori, avvisato dal centralino deve:

- recarsi sul luogo dell'evento;
- intervenire per quanto di sua competenza senza mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri operatori;
- riferire al medico (di guardia) della Direzione Sanitaria Ospedaliera e/o all'operatore professionale dirigente ogni situazione di pericolo e lo stato di avanzamento dell'intervento sopraggiunti i soccorsi, si mette a loro disposizione.

Cessato allarme

Compilare, in collaborazione con il componente della squadra già presente sul luogo e risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate.

N.B.: La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei.

In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'ASL.

Art. 12 - Rischio di esplosione

All'interno delle aree delimitate ed indicate come aree a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.

Art. 13 - Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possono dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

Art. 14 - Interruzione della fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre



concordate con i responsabili titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene e con la Direzione del Servizio Tecnico.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Articolo 15 - Impianti di distribuzione di gas medicali e gas tecnici

E' vietato intervenire su tali impianti

Articolo 16 - Rischi derivanti dall'uso di macchine operatrici

Al fine di evitare i pericoli derivanti dall'uso di macchine operatrici ed attrezzature di proprietà della ditta appaltante, derivanti anche dalla scarsa conoscenza che di esse hanno i lavoratori della ditta appaltatrice, si è convenuto di vietarne tassativamente l'utilizzo.

Qualora vi fosse la necessità di usare tali macchine/attrezzature la ditta appaltatrice inoltrerà specifica domanda al responsabile della struttura ASL o al coordinatore dell'appalto ed, in caso di assenso all'uso, espletterà specifica formazione/informazione nei confronti dei propri dipendenti o subordinati, di cui si dovrà dare assicurazione per iscritto.

Articolo 17 - Rischi derivanti dall'accesso degli automezzi

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Articolo 18 - Rischi legati ad acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della ASL

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 D.lgs. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.lgs. 81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Articolo 19 - Depositi, magazzini, archivi, biblioteche e locali in genere

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 q.li o, nel caso di strutture sanitarie, attività rientranti nel punto 86 del DM 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/m² di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere



preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

Articolo 20 - Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi soggette a certificato prevenzione incendi e modifiche in generale

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

Articolo 21 - Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

Articolo 22 - Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

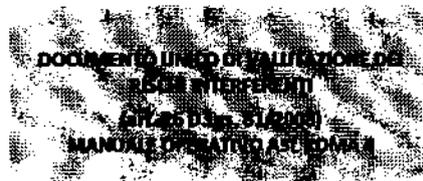
- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

Articolo 23 - Informazione ai dipendenti ASL

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari di non interruzione della attività lavorativa, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il competente Servizio Prevenzione e Protezione aziendale (ed eventualmente il MC) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.



Articolo 24 - Comportamenti dei dipendenti ASL

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

TITOLO IV - RISCHI SPECIFICI

Articolo 25 - Rischio Radiologico

Vietato entrare in locali che espongono a tale rischio.

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno. È, tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con l'apposito segnale di rischio radiologico.

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchi non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta!

Articolo 26 - Rischio Chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.



Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- **Inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele):

Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Emergenza

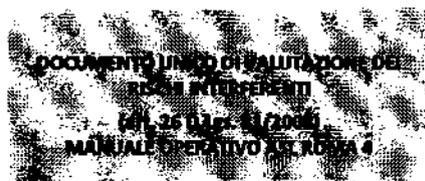
Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei cantieri esclusi dall'applicazione del D.lgs. 81/2008 oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

È necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza aziendale (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nelle strutture aziendali:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo Delegato e i responsabili della struttura;
- gli interventi manutentivi che comportano attività particolarmente rumorose, o che prevedono interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas per lunghi periodi, dovranno svolgersi al di fuori dall'orario di



funzionamento dell'attività sanitaria. Anche le attività di manutenzione del verde all'esterno dell'area dovranno svolgersi senza che si verifichino interferenze con la attività sanitaria e la sicurezza dell'utenza. Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata da attività di sfalcio e manutenzione all'interno degli ambienti aziendali o nelle aree con presenza di personale ed utenti, pertanto tali operazioni, così come le altre attività con rischio di proiezione di materiali, non devono avvenire con attività aziendali in corso nelle immediate vicinanze;

- non lasciare all'interno dei locali aziendali, dopo averne fatto uso, materiali di pulizia, quali alcool o detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili. Verificare attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area aziendale alla fine delle attività manutentive.

Il personale ASL e gli utenti non possono sostare nelle aree verdi aziendali dopo che le piante o il prato abbiano subito trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti. Occorre, pertanto, segnalare e coordinare tali attività.

Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, ed impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio di informazioni con i responsabili delle strutture aziendali prevederà che questi ultimi siano informati circa i lavori da attuare nell'ambito aziendale. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i responsabili per la gestione delle emergenze (il nominativo del Coordinatore per l'esecuzione in caso di cantieri che ricadano nel campo di applicazione del D.lgs. 81/2008);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale aziendale ed agli utenti.

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "verbale di coordinamento" tra il Responsabile del contratto e l'Impresa appaltatrice.

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.

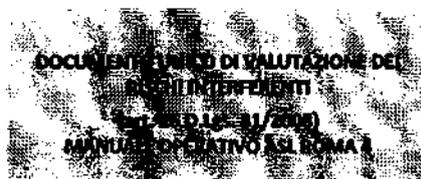
Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare *i dispositivi individuali di protezione* previsti.

Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie.

È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso reparti/ servizi/ divisioni dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile del reparto/ servizio/ divisione stesso.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, attivare le procedure di bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Sanitaria Ospedaliera e al Servizio di Prevenzione e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni;
2. se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;



4. chiudere i locali a chiave, fare allontanare il personale presente e attendere l'intervento dell'apposita squadra addetta alla bonifica.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte e contenute nel piano di sicurezza e/o lavoro inserito nell'appalto o in caso di indisponibilità, di questo, consultare il "preposto di zona" ed attivare la seguente procedura:

in caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

in caso di contatto con parti del corpo:

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnare l'esposto al pronto soccorso.

Nota Bene

Avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione interno (al numero 06 96669804-967)

Avvertire la Direzione Sanitaria Ospedaliera (al numero interno 2354)

Al termine dell'incidente relazionare al preposto di zona e/o al Servizio di Prevenzione e Protezione sull'accaduto.

TITOLO VI- RAPPORTI TRA L'ASL E LE DITTE ESTERNE

Articolo 27 - Procedure documentali Aziende Esterne

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, innanzi l'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, l'Azienda Esterna che si è aggiudicata la gara, inoltra al Responsabile del Procedimento dell'ASL, così come previsto dalla normativa vigente, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue ed in particolare:

1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato.
2. Autocertificazione dell'impresa appaltatrice, subappaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.
3. Documento che permetta di identificare il Legale Rappresentante della Impresa Appaltatrice ovvero il nominativo del Responsabile della Commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa Azienda Esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei



- Dirigenti e dei Preposti interessati ai lavori e nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente (se necessario ai sensi del D.lgs. 81/2008).
4. Elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro matricola della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale.
 5. Autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione.
 6. Estratto del Documento aziendale di valutazione del rischio ex articolo 28 del D.lgs. 81/2008 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale, ed i protocolli operativi eventualmente esistenti.
 7. Copia del POS.
 8. Attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.lgs. 81/2008, dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività.
 9. Elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi.
 10. Esempio di tesserino di riconoscimento che ogni dipendente della Azienda Esterna è tenuto a porre in evidenza sulla uniforme di lavoro innanzi l'accedere alle strutture della ASL.
 11. Dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della ASL, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa ASL che di altre Aziende Esterne.
 12. Elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati. Gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità (es. dichiarazione di conformità di cui al DPR 459/96) e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento).
 13. Dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni.
 14. Manuali/registri di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti li lavori in appalto.

Trasmissione ed acquisizione documentazione ditte esterne

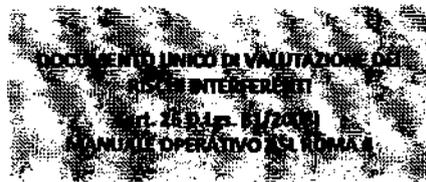
Il presente documento è uno degli strumenti di lavoro che consente alle ditte esterne la predisposizione e/o integrazione del documento di valutazione del rischio legato all'attività espletata dai propri dipendenti all'interno delle strutture dell'ASL.

Per quanto sopra esposto diventa fondamentale formalizzare l'acquisizione da parte delle ditte esterne del presente documento di valutazione aziendale, tale percorso troverà esplicita attuazione diventando parte integrante delle Procedure di gara, relative ad appalti di lavori, servizi e forniture che comportano attività lavorative all'interno dell'ASL, da allegare alla lettera d'invito, per essere restituita unitamente alle dichiarazioni di rito ed alla attestazione



ASL
ROMA 4

SISTEMA SANITARIO REGIONALE



REGIONE
LAZIO

originale non sostituibile da autodichiarazione, rilasciata dalla ASL all'atto del sopralluogo, di avvenuto sopralluogo e di presa visione degli immobili e degli impianti.

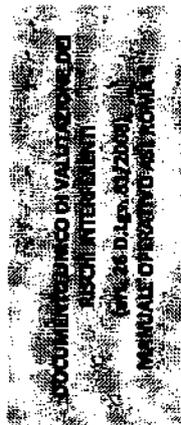


Allegato n. 1

**TABELLA SINTETICA CON ELENCAZIONE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO
POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DEI PP.OO. DI CIVITAVECCHIA E BRACCIANO**

Accesso all'area di lavoro	L'ingresso principale al pubblico è gestito da portineria, con presidio H24. Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro verrà concordato, via via, in luoghi predefiniti dal responsabile tecnico dell'appalto. Non vi sono piattaforme per il carico e lo scarico, pertanto è a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento o riduttori della movimentazione manuale dei carichi.
Attività svolte nei locali ospedalieri	Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio, attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.
Comunicazioni di accesso e controllo	Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati. Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita. È prevista la presenza di personale della ASL per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme al coordinatore del Servizio Tecnico. Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.
Servizi igienici	I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili lungo i percorsi dell'ospite, accessibili al pubblico.
Pronto soccorso	Nei reparti sono possibili piccole medicazioni rivolgendosi al personale sanitario. Per infortuni rivolgersi al pronto Soccorso che si trova al piano terra dell'ospedale, richiedendo se necessario l'intervento da telefono interno.
Allarme incendio ed evacuazione	In caso di allarme o per evidenza diretta, seguir le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
ROMA 4

Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo.

Depositi

Tutti i contenitori, casse, cesti, pallet, ecc. una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cure e spese della ditta installatrice.

Non sono permessi stoccaggi presso l'ospedale né di prodotti né di attrezzature, a meno di specifica autorizzazione.

Rifiuti

Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda, a meno di specifica autorizzazione.

I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente.

Viabilità e sosta

I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi.

Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che vengano definiti, preventivamente, i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico delle merci.

Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale.

Ambienti confinati

Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.

L'accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Tecnico.



RISCHIO	TIPOLOGIA	DINAMICA	
Fisico	Meccanico	Proiezione di materiali	
		Impigliamento	
		Urti	
		Schiacciamento	
		Tagli, abrasioni	
		Schivolamento	
		Cadute dall'alto	
	Termico	Cadute di oggetti o materiali	
		Incendio	
		Calore per contatto	
	Elettrico	Calore radiante	
		Freddo	
		Elettricità statica	
	Radiazioni	Contatto con parti in tensione	
		Formazione di archi	
Ionizzanti			
Non ionizzanti			
Laser	Raggi Laser		
	Rumore		
Chimico	Rumore	Vibrazioni	
		Gas e vapori	
		Fumi, nebbie	
		Polveri	
	Aerodispersi	Fibre	
		Contatto	Manipolazione
			Somministrazione
Contatto accidentale			
Biologico	Emergenza		
	Contatto		
	Inalazione		
		Ingestione	



Allegata n. 2

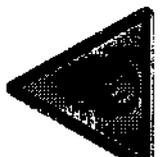
**TABELLA SINTETICA, NON ESAUSTIVA, INDICANTE
 FATTORI DI RISCHIO - UBICAZIONE - MISURE PRECAUZIONALI**

FATTORE DI RISCHIO	REPARTO / SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
Radiazioni ionizzanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Radiodiagnostica - Urologia: ambulatorio con attività radiologica - Sala operatoria e sala gessi - Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili 	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso alle zone controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile Del Reparto/Servizio o suo delegato. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenersi a distanza appropriata. 2. Evitare di interporre al fascio di radiazioni. 3. Ridurre al minimo il tempo d'esposizione. 4. Utilizzare i DPI specifici. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
Radiazioni non ionizzanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Radiodiagnostica - Fisioterapia - Ambienti ove sono installate lampade germicide - Risonanza Magnetica 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. - Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenersi a distanza appropriata. 2. Evitare di interporre nel raggio d'azione del fascio luminoso. 3. Ridurre al minimo il tempo d'esposizione. 4. Utilizzare i DPI specifici. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.



<p>Laser</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Fisioterapia - Dermatologia 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenersi a distanza appropriata. 2. Non intersorsi al raggio d'azione del fascio luminoso. 3. Utilizzare i DPI specifici. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell'Ufficio Tecnico o suo di suo delegato. - Utilizzare i DPI specifici.
<p>Stress termico determinato da alte temperature</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Cucina - Centrali termiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato. - Utilizzare i DPI specifici. - Non usare fiamme libere o provocare scintille. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.
<p>Stress termico determinato da basse temperature</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Risonanza magnetica - Rampe di carico - Depositi (gas medicali ecc.) - Impianti di raffreddamento e celle frigorifere 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato. - Utilizzare i DPI specifici. - Non usare fiamme libere o provocare scintille. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.
<p>Incolunità fisica legata ad aggressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Reparti di degenza e servizi vari, Uffici ecc. - Accettazione Pronto Soccorso. - Portineria ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio. - Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti. - Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti. - Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocummento alla sicurezza dei pazienti.



<p>Incendio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Centrali tecnologiche. - Depositi di materiale infiammabile. - Impiantistica ed attrezzature elettriche. - Depositi di bombole di gas. - Cucina. - Guardaroba. - Archivi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. - Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, sbandamenti ecc.. - Non usare fiamme libere o provocare scintille. - Non fumare. - Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo. - La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei. - In caso d'incendio caricare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'ASL.
<p>Esplosione</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Centrali tecnologiche. - Depositi di materiale infiammabile. - Impiantistica ed attrezzature elettriche. - Depositi di bombole di gas. - Cucina. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidente dovuto a gas combustibile, gas medicali, gas tecnici, esalazioni da batterie. - La distribuzione del gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili.
<p>Strutture</p>	<p>Tutti i Reparti e Servizi del P.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni), non raccordate (es. rampe di carico). - Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista. - Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate. - Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista.



<p>Cadute</p> 	<p>Tutti i Reparti e Servizi del P.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, ecc. - Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate.
--	--	--

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1</p>	<p>REGIONE LAZIO ASL ROMA 1</p> <p>DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA QUALITA' E RISK MANAGMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI</p>	
	<p>MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA</p>	<p>Rev. 0 del 11.04.2018</p> <p>Pag. 1/25</p> <p>MOD. B 0 SPRM PRO 03</p>

Modello B - DUVRI PRELIMINARE

ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA

➤ Oggetto dell'appalto:

PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA IN DUE LOTTI DI SISTEMI
MACCHINE REATTIVI NECESSARI AI CENTRI TRASFUSIONALI
DELL' ASL ROMA 1

Lotto 1: sistema macchina-reattivi completamente automatico per l'esecuzione con tecniche di agglutinazione su colonna dei test immunoematologici per le esigenze del centro di produzione emocomponenti e spoke correlati.

Lotto 2: sistema macchina-reattivi completamente automatici per l'esecuzione in routine e urgenza con tecniche di agglutinazione su colonna dei test immunoematologici di I° e II° livello su pazienti interni ed esterni.

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. SCOPO	3
3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	4
4. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	4
5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	5
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA	6
7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	7
7.1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA.....	8
8. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO	11
8.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE	11
8.2 ANAGRAFICA APPALTATORE.....	11
8.3. DESCRIZIONE DELL'APPALTO.....	12
9. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE..	13
9.1. ATTIVITA' SVOLTA DAL COMMITTENTE: SANITARIA	13
9.2. CLASSIFICAZIONE RISCHI GENERALI DELL'APPALTATORE	15
10. ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO	16
11. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA.....	29
12. MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D.LGS. 81/08 s.m.i.	31

1. INTRODUZIONE

Il presente documento contiene le informazioni sui rischi generici nella sede oggetto dell'appalto, da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra le attività svolte dalle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà a fornire in allegato al contratto il presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di affidamento dell'incarico.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, da coordinarsi con il DUVRI definitivo predisposto dall'Amministrazione previo sopralluogo presso la sede interessata.

2. SCOPO

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici.

Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, dove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza

Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale aziendale;
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture dell'ASL Roma 1. (degenti, utenti, visitatori).

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 3 di 31
---	-------------------------	----------------------	--------------

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" art. 26:
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (ultimo aggiornamento: avviso di rettifica in G.U. n. 164 del 15 luglio 2016) e s.m.i."

4. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

RSPPR: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SPPR: Servizio di Prevenzione e Protezione.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

RUP: Responsabile Unico del Procedimento.

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPPR: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPPR.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 2.6 del D.lgs. 81/08.

CONTRATTO DI APPALTO: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici,

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 4 di 31
---	-------------------------	----------------------	--------------

aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D.lgs. 163/06 s.m.i.).

CONTRATTO D'OPERA: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238 1 C.c.).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

RISCHI DA INTERFERENZA: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. I rischi da interferenza sono quindi:

- quelli esistenti nell'area di lavoro comune ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

RISCHI GENERALI: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Sanitaria, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti; può coincidere con il Responsabile dell'Unità Proponente/Destinataria dell'Appalto.

RESPONSABILE DELLA UNITÀ OPERATIVA PROPONENTE L'APPALTO: soggetto che coordina le attività relative alle procedure di affidamento nelle varie fasi di esecuzione del contratto, può coincidere con il RUP.

RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA DESTINATARIA DELL'OPERA O DEL SERVIZIO: soggetto responsabile della struttura che materialmente andrà ad usufruire dell'opera o del servizio oggetto del contratto.

5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Regolamento per la Gestione della Sicurezza per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (deliberazione del Direttore Generale n.1037 del 16/11/2017 ed aggiornamento Delibera 0333 del 08/04/2019);
- Verbale di Cooperazione e Coordinamento;
- Modulo di Segnalazione di Non Conformità

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 5 di 31
---	-------------------------	----------------------	--------------

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA

La struttura organizzativa della sicurezza dell'Azienda Sanitaria ASL ROMA 1, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA AZIENDA SANITARIA ASL ROMA 1	
DATORE DI LAVORO	Dott. Angelo Tanese – Direttore Generale ASL ROMA 1
DELEGA DI FUNZIONI DEL DATORE DI LAVORO AI SENSI ART.16 D.LGS 81/08	All'interno della ASL ROMA 1 sono individuati quali Dirigenti delegati i Direttori/Responsabili delle seguenti strutture: UOC Formazione e Sviluppo delle Competenze: Dott. Franco Cocchi Area del Farmaco: Dott.ssa Roberta Pavan UOC Progettazione e Direzione Lavori: Ing. Marco Bruschi UOC Manutenzione e Sicurezza Immobili e Impianti: Ing. Massimiliano Ambrosini UOC Ingegneria Clinica: Ing. Silvia Sergio UOC Logistica: Ing. Paola Brazzoduro
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Dott.ssa Maddalena Quintili
ADDETTI SPP	Arch. Fabrizio Fiori, Arch. Carmela Puleo, Arch. Francesca Troiano, Dott.ssa Claudia Cocheo, Dott.ssa Valeria Curatella, Dott. Andrea Parracino, Dott. William Zomparelli
COORDINATORE MEDICI COMPETENTI	Dott.ssa Silvia Raspa
MEDICI COMPETENTI	Dott.ssa Anna Maria Caponi, Dott. Fabio Menduni, Dott. Gianluca Armieri, Dott.ssa Anna Letizia Gneo, Dott.ssa Silvia Raspa, Dott. Ivan Borrelli
MEDICI AUTORIZZATI	Dott. Salvatore Zaffina, Dott.ssa Maria Rosaria Vinci, Dott. Vincenzo Camisa
ESPERTO QUALIFICATO FISICA SANITARIA	Dott. Fausto Chionee, Dott. Auro Ferranti, Dott. Andrea Pentiricci, Dott. Giampaolo Rossi Dott.ssa Rita Consorti, Dott.ssa Angela Coniglio, Dott. Marco Bettiol, Dott. Francesco Pio Mangiacotti

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione. In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP dell'Azienda Sanitaria in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

Fase 1	COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI LE IMPRESE APPALTATRICI ED I LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADDOTATE
	In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati: <ul style="list-style-type: none"> • Le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del Committente • Le misure di prevenzione adottate • Le misure stabilite per la gestione delle emergenze • Le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori
Fase 2	VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI LORO AFFIDATI.
	La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali (in via esemplificativa e non esaustiva): <ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione alla Camera di Commercio • Certificazione sulla regolarità contributiva • Dichiarazione (punto 11) relativa agli adempimenti del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. • Documentazione relativa agli obblighi del D.Lgs. 163/06 s.m.i.
Fase 3	COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO, INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE.
	Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile locale nominato dall'Appaltatore e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze. Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'Appaltatore (comprese le eventuali attività subappaltate) fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle attività presso il sito del committente specifico per l'oggetto dell'appalto.

Fase 4	<p>INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI</p>
	<p>Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda Sanitaria integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • luoghi ed attività svolte dal committente • attività svolte dall'appaltatore e degli eventuali appaltatori • rischi derivanti da lle interferenze tra le attività • misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.</p> <p>Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, l'appaltatore non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente e conseguente attestazione da parte di ogni Subappaltatore dell'avvenuta verifica dei rischi interferenziali e dell'accettazione delle misure definite nel DUVRI, salvo quanto regolamentato dal Capitolato Speciale d'Appalto.</p>

Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

7.1.METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e smi esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal C.S.A.;
- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L' identificazione delle fonti di rischio da interferenze è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi e sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali". La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori. Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- gravità del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- probabilità che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 8 di 31
---	-------------------------	----------------------	--------------

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità P e del Danno D ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità P

4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare re banche dati delle fonti di danno, Infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPEL, etc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2 – Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ➤ Esposizione con effetti reversibili
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$P \text{ (PROBABILITA')} \times D \text{ (DANNO O MAGNITUDO)} = R \text{ (RISCHIO)}$$

Ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

PROBABILITA'	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 – Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO – il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 < IR < 8	MEDIO – il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerle e/o ridurne l'entità
2 < IR < 3	BASSO – il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE – il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

Si riporta nelle pagine seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto. (da compilare a cura del RUP, in collaborazione con SPP)

8. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO

8.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA SANITARIA ASL ROMA 1
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Borgo S. Spirito, 3 – 00193 Roma
RECAPITO TELEFONICO	06-68351
LEGALE RAPPRESENTANTE / DATORE DI LAVORO	Dott. Angelo Tanese – Direttore Generale ASL ROMA 1
RESPONSABILE S.P.P.	Dott.ssa Maddalena Quintili
RUP 1 / D.L. COMMITTENTE	Dott.ssa Simona Ameduri
U.O.C. PROPONENTE IL CONTRATTO	UOC Acquisizione Beni e Servizi
U.O.C. DESTINATARIA DEL CONTRATTO	ASL ROMA 1
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	uocabse@aslroma1.it

8.2 ANAGRAFICA APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE PER OGNI SUBAPPALTATORE

RAGIONE SOCIALE	
INDIRIZZO	
RESPONSABILE COMMESSA/ REFERENTE C/O I LUOGHI DELLA COMMITTENZA	
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
RECAPITO TELEFONICO	
RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>SPECIFICARE PRESSO LA STRUTTURA DELLA STAZIONE APPALTATRICE</i>
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>SPECIFICARE PRESSO LA STRUTTURA DELLA STAZIONE APPALTATRICE</i>

8.3. DESCRIZIONE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO	<p>PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA IN DUE LOTTI DI SISTEMI MACCHINE REATTIVI NECESSARI AI CENTRI TRASFUSIONALI DELL' ASL ROMA 1</p> <p>Lotto 1: sistema macchina-reattivi completamente automatico per l'esecuzione con tecniche di agglutinazione su colonna dei test immunoematologici per le esigenze del centro di produzione emocomponenti e spoke correlati.</p> <p>Lotto 2: sistema macchina-reattivi completamente automatici per l'esecuzione in routine e urgenza con tecniche di agglutinazione su colonna dei test immunoematologici di I° e II° livello su pazienti interni ed esterni.</p>
DURATA DELL'APPALTO	36 mesi
AREA D'INTERVENTO	Vedesi Bando di Gara
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	<p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.</p> <p>I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 20 comma 3 del D.lgs 81/08 s.m.i)</p>
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, dell'apposito verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento.</p>
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato della ditta appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamento delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implementazione del presente documento.</p>

9. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

9.1. ATTIVITA' SVOLTA DAL COMMITTENTE: SANITARIA

La popolazione della ASL ROMA 1 è di circa 1.046.862 pari a 36,4% della popolazione complessiva residente nel Comune di Roma (dati 2014).

I Presidi ospedalieri direttamente gestiti dall'azienda sono l'Ospedale S. Filippo Neri, L'Ospedale S. Spirito, l'Ospedale Monospecialistico Oftalmico - Centro di riferimento Regionale. Attività in regime di ricovero diurno sono inoltre presenti presso il Nuovo Regina Margherita, il centro per la salute della Donna S. Anna e il Presidio S. Andrea di via Cassia.

Con un totale di 819 posti letto, di cui 707 posti letto ordinari e 112 di Day Hospital.

I Presidi aziendale sono 153 distribuiti sul territorio dei Municipi 1, 2, 3, 13, 14, 15.

L'Azienda, al fine di perseguire il percorso diagnostico- terapeutico e riabilitativo e di esercitare, in forma unitaria e coordinata, le attività assistenziali proprie, adotta un modello organizzativo, che attraverso la gestione unitaria delle risorse economiche, umane e strumentali, garantisca il miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività.

La normale attività esercitata all'interno della struttura prevede inoltre:

- attività gestione amministrativa, di controllo, sanitaria, ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti;
- attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche del calore, del trattamento dell'aria e delle strutture;
- attività di gestione, produzione e distribuzione interna di beni e servizi di ristorazione;
- attività di ricerca e sperimentazione;
- attività di sorveglianza sanitaria, e fisica della radioprotezione degli ambienti, del personale, e della popolazione a rischio radiologico per mezzo degli esperti e medici qualificati secondo quanto stabilito dalle norme vigenti;
- attività di verifica, controllo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- attività di acquisizione di beni e servizi e materiali di consumo interno;
- attività di stoccaggio temporaneo e di distribuzione interna;
- attività di controllo dello smaltimento e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili, rifiuti sanitari pericolosi;
- rischio infettivo. rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti e rifiuti pericolosi;
- attività di fornitura servizi e supporto all'utenza ed ai dipendenti (bar, banca, mensa, ecc.);
- attività sanitarie, tecniche ed amministrative, in regime di convenzione, per conto di enti, aziende e, soggetti terzi.

AREE INTERDETTE ALL'APPALTATORE
Da compilarsi a cura del Committente/RUP/Direzione Sanitaria

Non è previsto l'accesso del personale della ditta in aree diverse da quelle in cui realizzare l'attività di installazione

AREE CON OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE D'ACCESSO PREVENTIVA
Da compilarsi a cura del Committente/RUP/Direzione Sanitaria

Per l'accesso alle aree dove realizzare l'attività la ditta appaltatrice ha l'obbligo di coordinarsi con il DEC dell'appalto e con i Responsabili/Referenti delle Strutture di interesse

ELENCO LOCALI AD AREE ESTERNE E RELATIVA DESTINAZIONE D'USO CEDUTI ALL'APPALTATORE

Non è prevista la concessione di aree all'appaltatore

IL TIPO DI UTILIZZO È DA INTENDERSI QUALE "ESCLUSIVO", NEL CASO IN CUI L'AREA SIA NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'APPALTATORE NEL CASO IN CUI SIA IL COMMITTENTE, SIA L'APPALTATORE, SIA ALTRI SOGGETTI POSSONO OPERARVI.

Per la descrizione dettagliata dei rischi aziendali si rimanda al Modello C_DUVRI "Fascicolo Informativo sui Rischi"

9.2. CLASSIFICAZIONE RISCHI GENERALI DELL'APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL' APPALTATORE E DA RIPETERE PER OGNI SUBAPPALTATORE

ATTIVITA' SVOLTA DALL'APPALTATORE	Descrivere i processi lavorativi effettuati presso la struttura della Stazione Appaltante
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ORARIO DI LAVORO	

RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DELL'APPALTATORE, MEZZI E DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE (ESTRARRE DAL DVR DELL'APPALTATORE/SUBAPPALTATORE)

FASE LAVORATIVA MANSIONE	RISCHI INTRODOTTI	AREE D'INTERVENTO	PERIODICITA' INTERVENTO	ELENCO ATTREZZATURE/MACCHINARI/AUTOMEZZI	ELENCO SOSTANZE IMPIEGATE

N.B. ALLA PRESENTE SCHEDA SINTETICA PUO' ESSERE ASSOCIATO UNO SPECIFICO ALLEGATO DA PARTE DELL'APPALTATORE

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

10. ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	BASSO	Le strutture dell' Azienda Sanitaria sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	<p>Non è previsto il sovraccarico strutturale per l'attività in appalto, né le attività d'appalto prevedono interventi sulle strutture dell'immobile.</p> <p>Ove presenti l'appaltatore deve attenersi alle prescrizioni o segnaletica dell'Azienda Sanitaria.</p> <p>Si dispone all'appaltatore l'utilizzo delle strutture in maniera idonea nonché il divieto della modifica degli elementi in modo da mantenere inalterate le condizioni di sicurezza.</p>		X
	Luoghi di lavoro sotterranei e seminterrati	BASSO	I locali sono realizzati e mantenuti in conformità alle specifiche norme di riferimento con idonee condizioni d'illuminazione e microclima			X
	Caratteristiche dei parapetti	TRASC	Viene effettuata la manutenzione e verifica periodica sullo stato di conservazione e sulla stabilità dei parapetti			X
	Caratteristiche delle scale fisse	TRASC	Sono realizzate complessivamente a regola d'arte ed i gradini non sono scivolosi in relazione al normale utilizzo delle scale.			X
	Caratteristiche uscite e porte e finestre e superfici vetrate	BASSO	Le uscite/porte/finestre sono regolarmente mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. L'azienda, ove necessario adotta idonea segnaletica di sicurezza.			X

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche della pavimentazione	BASSO	Le aree di transito insieme ed esterne sono regolarmente mantenute al fine di evitare il presentarsi di fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il fondo delle aree esterne aziendali è regolare ed uniforme. Nelle aree esterne non sono presenti depositi di materiale di scarto, obsoleti, ecc., ad eccezione di quello appositamente autorizzato ed idoneamente delimitato.	Si dispone all'appaltatore il mantenimento delle aree libere e pulite e l'impossibilità di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta se non espressamente autorizzati dell'Azienda Ospedaliera ed opportunamente delimitati e segnalati.		X
	Utilizzo di vie di circolazione esterne-Investimento d'automezzi	BASSO	Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti o lavori di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne. Si rappresenta la presenza di altri veicoli circolanti condotti sia da dipendenti aziendali che di altre ditte in appalto e dagli utenti della struttura. E' presente traffico pedonale Delimitazione delle aree di carico e scarico.	L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree della struttura deve avvenire rispettando la segnaletica esistente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno dell'Azienda tutti i mezzi devono procedere comunque "a passo d'uomo".		X
RISCHIO ELETTRICO	Uso improprio impianti elettrici	BASSO	Gli impianti e le apparecchiature aziendali sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al DM 37/08 smi	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici dell'Azienda.		X
	Sovraccarichi e cortocircuiti	BASSO				X
	Elettrocuzione	BASSO				X
	Impianti di messa a terra e scariche atmosferiche	TRASC				
	Uso di attrezzature elettriche/elettromedicali	BASSO				X
	Blackout	BASSO	Il piano di emergenza disciplina la gestione delle situazioni di emergenza	L'appaltatore deve seguire rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Caduta oggetti dall'alto	TRASC	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi	Si dispone il corretto posizionamento dei materiali, l'utilizzo idonei contenitori e carrelli per il trasporto. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione		X
	Caduta persone dall'alto	TRASC	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali	Evitare lavorazioni che esponano l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H< 2 metri) Organizzazione del lavoro che eviti concomitanze/ interferenze con altro personale		X
	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli	BASSO	Pavimenti antiscivolo regolarmente mantenuti. Disposizioni per il personale aziendale ed altri appaltatori per il regolare utilizzo degli spazi	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile per la presenza di rischio scivolamento/ inciampo/ ostacoli. Si dispone l'eliminazione degli eventuali ostacoli al termine delle attività ed ove necessario per le attività l'appaltatore deve apporre idonea segnaletica mobile. Ove necessario definizione con le strutture preposte Aziendali degli idonei percorsi di transito.		X
	Uso inadeguato di macchine e parti meccaniche in movimento	TRASC	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo.	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica		X
	Utilizzo ascensori/montacarichi	BASSO	Procedura di emergenza per sblocco ascensore. Il piano di emergenza Disciplina la gestione delle situazioni di emergenza	Si dispone il corretto uso degli impianti elevatori dell'Azienda. L'appaltatore deve seguire rigorosamente le procedure di emergenza previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	
	Investimento da carrelli manuali e non / attrezzature	BASSO	Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato	Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico.		X

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

Accumulo materiali/attrezzature Caratteristiche dei magazzini	MEDIO	Sono disponibili gli spazi e i mezzi per il posizionamento ottimale di materiali ed attrezzature.	Si dispone la predisposizione di aree specifiche per lo stoccaggio e la disposizione di materiali ed attrezzature che non dovranno essere depositati al di fuori di esse, se non per lo stretto necessario per esigenze immediate.		X
Parti meccaniche pericolose accessibili	TRASC	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE.	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica.		X
Proiezioni di materiali	TRASC	Costante manutenzione periodica formazione degli operatori all'utilizzo			X

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO INCENDIO	Deposito materiali/attrezzature infiammabili	MEDIO	L'immagazzinamento e deposito di tali materiali / attrezzature avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali di deposito sono appositamente segnalati, isolati e delimitati.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	
	Impiego di sostanze infiammabili / esplosivi	BASSO	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali in cui vengono impiegate sono appositamente segnalati, isolati e delimitati.			X
	Impianti a rischio specifico	MEDIO	Il piano di emergenza disciplina la gestione delle situazioni di emergenza			X
	Mezzi d'estinzione e segnaletica /luci d'emergenza per l'esodo forzato	BASSO	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (quali estintori, manichette, coperte antifiama) regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica. Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza.	Si dispone che il divieto di fumo e l'utilizzo di fiamme libere. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano di Emergenza ed Evacuazione Aziendale		X
	Vie di fuga / Uscite d'emergenza / Compartimentazioni	MEDIO	Impianti di illuminazione di emergenza funzionanti regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica.		X	

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO CHIMICO	Sversamenti e spandimenti sostanze chimiche accidentali	BASSO	L'utilizzo e lo stoccaggio ed il trasporto di sostanze da parte degli operatori aziendali avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza interne. In caso di sversamento sono disponibili procedure di sicurezza per il contenimento dell'evento a cui si deve attenere tutto il personale	Qualora si rendesse necessario utilizzare sostanze chimiche pericolose nello svolgimento dell'appalto, l'impiego dovrà essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'ASL Roma1 e si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste.		X
	Impiego di gas anestetici / medicali	BASSO				X
	Impiego, trasporto, stoccaggio e somministrazione CTA/Cancerogeni /Mutageni	BASSO				X
	Preparazione trasporto stoccaggio e somministrazione CTA/Cancerogeni/mutageni	BASSO				X
RISCHIO FISICO	Contatto improprio ed inalazione sostanze criogene	TRASC	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. Per le attività in appalto non ne è previsto l'utilizzo	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. Si dispone il divieto di utilizzo da parte dell'appaltatore. Qualora si rendesse necessario utilizzare sostanze chimiche pericolose nello svolgimento dell'appalto, l'impiego dovrà essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'ASL Roma1 e si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste, procedendo alla relativa formazione del personale.		X
	Condizioni microclimatiche	TRASC	Le aree ospedaliere sono dotate di impianto di regolazione del microclima realizzato secondo le norme vigenti e regolarmente mantenuto	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. E' previsto che attività manutentive aziendali avverranno in condizione di sfasamento temporale con le attività dell'appaltatore.		X

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO FISICO	Utilizzo apparecchiature laser/R.O.A.	BASSO	Impiego di apparecchi laser od attrezzature con emissioni di radiazioni ottiche artificiali pericolosi particolarmente per l'occhio. Apparecchiature utilizzate in sale operatorie, laboratori e ambulatori (oculistica, dermatologia), radiologia e radioterapia e per usi fisioterapici. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro. Si dispone il rispetto delle procedure predisposte dall'Esperto Qualificato Aziendale.		X
	Impianti di Risonanza Magnetica Nucleare	BASSO	Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO. È presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. È vietato introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale. Prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro. Si dispone il rispetto delle procedure predisposte dall'Esperto Qualificato		X
	Impiego di apparecchiature radiogene	BASSO	Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC, radioterapia, medicina nucleare). Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo. L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. Presenza di segnaletica di Sicurezza.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro. Si dispone il rispetto delle procedure predisposte dall'Esperto Qualificato Aziendale.		X
	Impiego/stoccaggio di sostanze radioattive	BASSO	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. In caso di accesso a zone controllate si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste, procedendo alla relativa formazione del proprio personale secondo le indicazioni dell'Esperto Qualificato Aziendale.		X

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO FISICO	Campi Elettromagnetici	TRASC	Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Esposizione a campi elettromagnetici, dovuti all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste ed il rispetto della segnaletica di sicurezza.		X
	Rumore	TRASC	L'azienda attua le opportune verifiche per eventuale superamento dei livelli inferiori di esposizione fornendo eventuali procedure di sicurezza. Presenza di segnaletica di sicurezza nelle zone interessate.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione. Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste ed il rispetto della segnaletica di sicurezza.		X
	Vibrazioni Meccaniche	TRASC	Verifica di eventuale esposizione a vibrazione ed applicazione di idonee procedure di lavoro con eventuale utilizzo di specifici DPI e relativa formazione del personale. Presenza di segnaletica di Sicurezza.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione.		X
RISCHIO BIOLOGICO	Contaminazione da arredi, attrezzature, polvere, impianti di climatizzazione.	TRASC	Sono applicate in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali. Precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento. Disponibilità per l'utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti.	Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Consigliata la vaccinazione anti-epatite B, oltre alle vaccinazioni obbligatorie. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. Utilizzo di DPI da parte dell'appaltatore.		X
	Accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti/agenti biologici patogeni	MEDIO	Sono applicate in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali. Precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento. Disponibilità per l'utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti.	L'appaltatore deve fornire al proprio personale i DPI eventualmente necessari in funzione del proprio DVR.		X
	Contratto improprio/puntura/taglio ed inalazione sostanze biologiche	BASSO	Sono adottate in azienda procedure di sicurezza e di prevenzione. In caso di evento incidentale è previsto apposito protocollo sanitario.	In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente.		X
	Pandemia COVID-19	MEDIO	La ASL ROMA 1, in conformità a quanto previsto nei provvedimenti normativi emessi per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus sars-cov-2, ha definito specifiche Procedure Aziendali per lo svolgimento delle attività in sicurezza. Sono adottate in azienda sia misure amministrative e organizzative e sia misure di sicurezza e di prevenzione: - introduzione, ove possibile, smart working per tutti i dipendenti amministrativi e non direttamente coinvolti nelle attività sanitarie /assistenziali; - rilevazione temperatura corporea agli ingressi di tutti i presidi ospedalieri e territoriali mediante Termoscanner e la non ammissione di tutti coloro che hanno temperatura corporea >37,5 °C o sintomi similinfluenzali;	Si chiede al personale della ditta aggiudicataria di attenersi a misure di prevenzione e protezione adottate in Azienda, di attenersi e rispettare le indicazioni fornite dalle procedure Aziendali, e dalle comunicazioni di aggiornamento normativo/operativo messe a disposizione dai preposti/responsabili delle varie strutture.	X	

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

			<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di specifica segnaletica per il rispetto delle distanze di sicurezza e opuscoli informativi e/o locandine contenenti informazioni per gli utenti; - disponibilità di gel idroalcolico nei luoghi di lavoro; - igiene delle mani con acqua e sapone da praticare frequentemente o, se questi non sono disponibili, con soluzioni/gel a base alcolica (Allegato I e Allegato II sono riportati di seguito gli opuscoli informativi forniti dal Ministero della Salute); - obbligo di mantenere la distanza di sicurezza individuale e di utilizzare mascherine chirurgiche e/o FFP2; - evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani; - tossire o starnutire all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, che poi deve essere immediatamente eliminato; - rispetto del distanziamento sociale in modo tale da evitare assembramenti all'interno dei presidi aziendali; - rispettare le indicazioni riguardanti le Procedure Aziendali ASL ROMA 1 in particolare la "gestione e sorveglianza dei casi di infezione da nuovo Corona Virus" e di tutti gli aggiornamenti/comunicati sia a livello nazionale, regionale e aziendale tramite il sito aziendale o tramite i preposti/responsabili delle varie strutture; - esibire per accedere, ove previsto, certificazione verde COVID-19 (EU Digital COVID Certificate), rilasciata dal Ministero della Salute in formato cartaceo e/o digitale. 		
--	--	--	--	--	--

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Lavori in appalto	BASSO	Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte ad evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.		X
	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	BASSO	Sono rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro.	L'appaltatore deve evitare l'uso promiscuo delle attrezzature di lavoro in quanto non autorizzato. Nel caso di interventi manutentivi sulle attrezzature ad uso del personale aziendale deve essere previsto ove possibile la non contemporaneità o lo sfasamento temporale.		X
	Emergenze in genere	MEDIO	Gli operatori aziendali sono stati adeguatamente formati in merito alle procedure di Emergenza. Il piano di emergenza disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste dall'azienda per eventi interessanti il complesso. L'Appaltatore deve individuare in funzione del proprio DVR e piano di emergenza il proprio personale addetto alle emergenze.	X	
	Emergenze sanitarie	TRASC	Il personale aziendale è formato in merito al primo soccorso in quanto operante in ambito sanitario.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste dall'azienda per eventi interessanti il complesso. L'Appaltatore deve individuare in funzione del proprio DVR e piano di emergenza il proprio personale addetto alle emergenze.	X	
	Esercizio impianti tecnologici	BASSO	Gli impianti dell'ASL Roma1. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici dell'ASL ROMA 1.		X
	Individuazione e gestione locali/impianti a rischio specifico	BASSO				X

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
					SI	No
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Presenza di pazienti, visitatori e soggetti terzi	MEDIO	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze del personale	Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti e/o interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Utilizzo mezzi di contrasto all'aggressione. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'ASL ROMA 1.	X	
	Presenza di imprese subappaltatrici	BASSO	Organizzazione del lavoro evitando contatti rischiosi con il personale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore	Si dispone che l'appaltatore dovrà attuare procedure specifiche di coordinamento per evitare rischi interferenti con particolare riguardo al personale del subappaltatore. Si dispone che l'appaltatore trasferisca e verifichi la corretta applicazione delle misure di prevenzione presenti in questo DUVRI ai suoi subappaltatori. Si dispone all'appaltatore la redazione di specifici piani di sicurezza per tutte le attività con alta complessità lavorativa/ organizzativa anche in assenza degli obblighi di cui al Titolo IV del D.Lgs 81/0/ s.m.i.	X	
	Formazione informazione		Il personale aziendale è oggetto di formazione in materia di sicurezza sul lavoro	Si dispone all'appaltatore l'obbligo di formazione del proprio personale e degli eventuali subappaltatori su tutti i rischi presenti negli ambienti dell'azienda appaltante	X	

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Previene
le infezioni
con il corretto
lavaggio
delle mani

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL' APPALTO

con acqua e sapone

occorrono
60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono
30 secondi

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9

Allegato II

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 28 di 31
---	-------------------------	----------------------	---------------

11. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisico e la personalità morale dei prestatori di lavoro", l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il medesimo principio si applica anche alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori che risulta responsabilità ed onere economico dell'Appaltatore. Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio. In situazioni particolari od ove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda Sanitaria potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della Stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

Considerato che:

il presente DUVRI preliminare integrato con il Verbale della Riunione di Coordinamento e Cooperazione che riporta tutte le ulteriori indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione da adottare, andrà a costituire il DUVRI definitivo, da allegare al contratto d'appalto;
Eventuali ulteriori oneri della sicurezza saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono definiti i seguenti costi **ANNUALI** per la sicurezza.

Tutti i costi relativi ad attività proprie dell'appalto o dell'appaltatore saranno a carico dello stesso.

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 29 di 31
---	-------------------------	----------------------	---------------

Lotto 1

	Descrizione Misure di sicurezza da interferenze	u.m.	Quantità	Prezzo unitario	Totale
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazione, segnalazioni ed elaborazione procedure	Ore	1	€ 100,00	€ 100,00
2.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure sui rischi generali e specifici	Ore	1	€ 100,00	€ 100,00
3.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure di emergenza ed evacuazione	Ore	1	€ 100,00	€ 100,00
4.	Riunione di coordinamento. Costo medio procapite per ogni riunione.		1	€ 206,31	€ 206,31
Totale costi ANNUALI della sicurezza da interferenze non soggetto a ribasso d'asta					€ 506,31 IVA esclusa

Lotto 2

	Descrizione Misure di sicurezza da interferenze	u.m.	Quantità	Prezzo unitario	Totale
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazione, segnalazioni ed elaborazione procedure	Ore	4	€ 100,00	€ 400,00
2.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure sui rischi generali e specifici	Ore	4	€ 100,00	€ 400,00
3.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure di emergenza ed evacuazione	Ore	4	€ 100,00	€ 400,00
4.	Riunione di coordinamento. Costo medio procapite per ogni riunione.		1	€ 206,31	€ 206,31
Totale costi ANNUALI della sicurezza da interferenze non soggetto a ribasso d'asta					€ 1.406,31 IVA esclusa

Su carta intestata dell'appaltatore

Oggetto APPALTO:

Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro – D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____
(allegata fotocopia di valido documento d'identità)

Legale Rappresentante o Titolare della
Ditta _____

con sede legale in _____ via _____

dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - È dotato delle abilitazioni necessarie;
 - Risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista – art. 41 D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - È adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso – art- 36-37 D.Lgs. 81/08;
 - È dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - È riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che l'Appaltatore adotta/non adotta un sistema ex-D, Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
5. Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, è dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture;
6. Che ha preso visione la valutazione preliminare dei rischi da interferenze (DUVRI Preliminare).

Si comunica inoltre

Datore di lavoro: _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione: _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Altre informazioni che si ritiene utile fornire in merito alla qualificazione organizzativa:

Data e Luogo _____ Firma _____

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 31 di 31
---	-------------------------	----------------------	---------------

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1</p>	<p>REGIONE LAZIO ASL ROMA I DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA QUALITA' E RISK MANAGMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI</p>	
	<p>MODELLO C - DUVRI FASCICOLO INFORMATIVO SUI RISCHI</p>	<p>Rev. 0 del 11.04.2018</p> <p>Pag. 1/14</p> <p>MOD. C 0 SPRM PRO 03</p>

Modello C - DUVRI Fascicolo Informativo sui rischi

➤ Oggetto dell'appalto:

PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA IN DUE LOTTI DI SISTEMI
MACCHINE REATTIVI NECESSARI AI CENTRI TRASFUSIONALI
DELL' ASL ROMA 1

Lotto 1: sistema macchina-reattivi completamente automatico per l'esecuzione con tecniche di agglutinazione su colonna dei test immunoematologici per le esigenze del centro di produzione emocomponenti e spoke correlati.

Lotto 2: sistema macchina-reattivi completamente automatici per l'esecuzione in routine e urgenza con tecniche di agglutinazione su colonna dei test immunoematologici di I° e II° livello su pazienti interni ed esterni.

Si comunica quanto segue ai fini di orientare le valutazioni da parte dell'Appaltatore di servizi e degli enti convenzionati.

La valutazione dei rischi generale è stata effettuata ai sensi dell'Art. 28 del Dlgs 81/08 e s.m.i..

Maggiori informazioni possono essere acquisite direttamente presso il **S.P.P. Aziendale**, del quale è responsabile la **D.ssa Maddalena Quintili**, tel 06.77307213, 3294106218, e dove sono a disposizione, gli aggiornamenti, le analisi, gli studi specifici riguardanti l'attività Aziendale.

Qui riportiamo le CONDIZIONI di base da rispettare per ogni intervento nelle aree Aziendali, e l'INDIVIDUAZIONE di rischi tipici ospedalieri e non ospedalieri che possono coinvolgere anche le attività in appalto, al fine di una valutazione congiunta delle possibili interferenze e dei provvedimenti necessari.

Successivamente, se del caso, l'incaricato dell'Azienda ed il Responsabile della Ditta appaltatrice definiranno un **Documento unico di valutazione dei rischi d'interferenza (DUVRI)** combinato ed approvato da entrambi le parti.

Deve essere cura della Ditta appaltatrice, e del personale esterno in genere, adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze delle attività del committente e dell'appaltatore, si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio.

1.INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

Di seguito si riportano le macro aree di lavoro principali aziendali al fine di esplicitare in via sintetica gli ambienti ove operano i lavoratori dell' ASL ROMA 1

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	
Area Farmacia	Struttura adibita alla acquisizione, gestione, preparazione, distribuzione di materiale farmaceutico e presidi sanitari. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: spazio ricezione materiale/registrazione, deposito per farmaci e presidi medico - chirurgici, laboratorio per preparazioni antiblastici, sala Infermieri, studi del farmacista, uffici amministrativi, deposito infiammabili.
Area Pronto Soccorso	La struttura assicura gli interventi diagnostico-terapeutici compatibili con le specialità di cui è dotata per fornire la risposta più rapida e completa possibile alle richieste di intervento sanitario. In regime di urgenza ed emergenza. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: camera calda, accettazione, locale per la gestione dell'emergenza-triage, locale visita-trattamento, locale osservazione e degenza temporanea, locale attesa utenti barellati, stanza di isolamento respiratorio, sezione di radiologia d'urgenza, locale lavoro infermieri, box caposala, locale vigilanza, studio medico, servizi igienici per pazienti e personale, sala salme, deposito pulito, deposito sporco, spazio registrazione segreteria, magazzino, sala gessi.
Area Diagnostica per Immagini	Struttura di diagnostica che svolge indagini strumentali utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, area attesa, sala di radiodiagnostica, locale per esecuzione esami ecografici, locale per la refertazione, area tecnica, area archiviazione tradizionale, medicheria, box caposala, locale di soggiorno e attesa, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, locali di servizio. Afferiscono a tale area le seguenti attività: Radiologia, Neuroradiologia, Risonanza magnetica, Acceleratore lineare
Area di Degenza	Locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, box caposala, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lava padelle, bagno assistito, area ricreativa, locale di soggiorno e attesa, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale locale medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici, locale di servizio, camera isolamento per pz. con malattie trasmissibili. Afferiscono a tale area le seguenti attività: Breve Osservazione, Cardiologia, Chirurgia Generale, Ch.Maxillo-facciale, Ch. Plastica, Ch. toracica, Ch. Senologica. Ch. Vascolare, Day Hospital, Ematologia, Gastroenterologia, Ginecologia, Medicina Generale, Medicina d'Urgenza, Nefrologia, Neurochirurgia, Neurologia, Oculistica, Oncologia, One Day Surgery, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Pneumologia, Psichiatria, Radioterapia, Urologia.
Area Ambulatori	Struttura preposta alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, box caposala, sala gessi, sala sterilizzazione e deposito.
Reparto Radioterapia	Attività diretta al trattamento delle malattie neoplastiche e malattie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo, svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, locali per l'esecuzione delle prestazioni, spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, servizi igienici distinti per utenti e personale, studi medici, studi fisici, locale visita, Bunker di terapia, locale per trattamenti farmacologici brevi, sala di simulazione, officina per la preparazione degli schermi e dei presidi di contenzione, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali di deposito temporaneo rifiuti.
Area Laboratori Analisi	area in cui si esegue attività di medicina di laboratorio che fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione materiale biologico, locali per conservazione reagenti. Afferiscono a tale area le seguenti attività: citopatologia, istopatologia, anatomia patologica, microbiologia, genetica clinica, diagnostica di laboratorio, patologia ultrastrutturale, diagnostica cellulare, diagnostica molecolare avanzata.

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	DESCRIZIONE AREE DI LAVORO
Reparto Operatorio	Locali adibiti ad uso medico-chirurgico in cui utenti vengono sottoposte a trattamenti chirurgici, o nei quali si svolgono operazioni funzionalmente connesse con detti trattamenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazio filtro di entrata degli operandi, zona filtro personale addetto, zona preparazione utenti, zona risveglio utenti, sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale. Afferiscono a tale area le seguenti attività: blocco operatorio, sale operatorie
Reparto Procreazione Medico - Assistita	L'attività di procreazione medicalmente assistita comporta l'utilizzo di metodologie di diversa complessità tecnica, scientifica ed organizzativa. I locali, lo strumentario, le dotazioni d'organico, le apparecchiature e l'organizzazione consentono l'esecuzione di tecniche di procreazione assistita di I e II livello. Si considerano appartenenti ai locali per la PMA: sala per l'assistenza specialistica ambulatoriale, locale per preparazione liquido seminale, locale per la raccolta del liquido seminale, spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico, laboratorio per esecuzione tecniche biologiche spazio riservato alla crioconservazione, sala per il trasferimento gameti, sala chirurgica embrionologica/seminologica, sala d'attesa.
Reparto Dialisi	La struttura è dedicata al trattamento dei pazienti in regime ambulatoriale con trattamento sostitutivo della funzionalità renale comportanti l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per mantenere l'equilibrio idro-elettrolitico. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala per emodialisi dialisi peritoneale, sala trattamento pazienti, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, studio medico, tisaneria-sosta personale.
Reparto Emodinamica	Per locali di Emodinamica si indicano quei luoghi dove si effettuano anche le mediche di indagine invasive, quali la coronarografia e non invasive quali l'ecocardiografia color doppler, che consentono uno studio morfologico e funzionale della circolazione cardiaca. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale.
Servizio di Sterilizzazione	Svolge l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività sanitarie, il servizio di sterilizzazione prevede spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione zona per la sterilizzazione, filtro per il personale, locale per il deposito materiale sterile, locale deposito materiale sporco, servizi igienici per il personale.
Servizio Lavanderia	Il servizio di lavanderia, garantisce la bonifica della biancheria sporca/infetta all'interno della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazi per la raccolta materiale sporco, cernita della biancheria, deposito della consegna pulito.
Reparto Anatomia Patologia	Locali dedicati alle autopsie eseguite su pazienti deceduti al fine di dedurre le cause di morte ovvero la comprensione del decorso di malattie. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala settoria, locale/osservazione sosta salme, locale conservazione pezzi anatomici, locali per indagini di laboratorio, studi medici di ricerca.
Servizio Mortuario	Locali la cui accessibilità deve essere consentita senza interferenze rispetto ai percorsi interni della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: camera udente, locale preparazione personale, celle frigorifere per la conservazione delle salme, servizi igienici per il personale, sala per onoranze funebri, deposito materiale.
AREA RIANIMAZIONE TERAPIA INTENSIVA	Aree dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'organo acute, tali da comportare pericolo di vita ed insorgenza di complicanze maggiori. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: zona filtro per i degenti zona filtro personale addetto, degenze, locale per pazienti infetti dotato di zona filtro, locale medici, servizi igienici per il personale, deposito presidi sanitari e altro materiale, deposito materiale sporco. Afferiscono a tale area le seguenti attività: UTIPO, KE UNIT, UTIC Rianimazione, UTIPO CCI-L

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	DESCRIZIONE AREE DI LAVORO
AREE TECNOLOGICHE	Aree deputate ai sistemi ed Impianti deputati al funzionamento dell'immobile si compongono delle seguenti strutture centrale termica, centrale idrica, cabina elettrica, centrale telefonica e telematica, centrale frigorifera e di condizionamento, centrale di aspirazione e vuoto, centrale gas medicali, locale telecontrollo e antincendio, zona trattamento rifiuti, locale ascensori, area servizi di pulizia con annessi depositi, ecc.
AREA CUCINA E MENSA	La cucina è l'area in cui si predispongono i pasti per il personale dipendente e per i pazienti; sono previsti spazi per la ricezione derrate, dispensa, celle frigorifere, preparazione, cottura, distribuzione, cucina, dietetica, lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli e locali servizi per il personale. La mensa è l'area in cui vengono serviti i pasti per i lavoratori; è, di norma, prevista la zona di tavola calda per lo smistamento dei pasti con locale sporzionamento, zona di refezione, zona di raccolta rifiuti e lavaggio, ecc.
AREA ECONOMALE MAGAZZINI	Struttura adibita a ricevere, custodire, conservare e rendere disponibili materiali atti al funzionamento dell'azienda. Si compone normalmente di area di ricezione e consegna merci, zona ufficio, servizi igienici per il personale area magazzino, ecc.
AREA UFFICI	Locali in cui vengono svolti lavori intellettuali e pratiche amministrative, dotati di arredi quali scrivanie, mobili di varie misure, classificatori, video terminali, accessori opzionali, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.
AREE E LOCALI COMUNI	Sono gli spazi destinati a servizi comuni per l'utenza quali Centro Unificato Prenotazione. Servizio di accettazione, Banca, Aree ristoro, Bar, Sale di attesa, Chiesa e locali per l'assistenza religiosa. Sono ricompresi anche gli spogliatoi centralizzati del personale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEI PRESIDI OSPEDALIERI	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio. Attività a supporto di quella prevalente.
ATTIVITÀ SVOLTE NEI LUOGHI NON OSPEDALIERI	<ul style="list-style-type: none"> Nei luoghi non ospedalieri, es. poliambulatori, guardie mediche uffici, viene in generale svolta attività sanitaria ambulatoriale di assistenza all'utente, attività di diagnostica e di prelievi del sangue.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO	<ul style="list-style-type: none"> attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.
COMUNICAZIONI DI ACCESSO E CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto / dei lavori e del personale preposto di reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati Il personale della Ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto, come ad es.: Cognome e Nome del lavoratore n. matricola Impresa Sede P. IVA Tessera di riconoscimento (articolo 6, comma 1, Legge n. 123/07) in conformità con provvedimento 23/11/06 del Garante per la Protezione dei dati Personali Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario ed appositamente autorizzato. E' prevista la presenza di personale dell'Azienda Sanitaria Locale per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita con la supervisione delle UOC dell'Area tecnica o con i Referenti incaricati dalla UOC a cui è assegnata la gestione del contratto mediante suoi operatori . Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale individuato preposto.
SERVIZI IGIENICI	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici per gli operatori della Ditta appaltatrice sono quelli destinati all'utenza, disponibili lungo i percorsi dell'ospedale o Servizi territoriali accessibili al pubblico.
PRONTO SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le Aziende appaltatrici devono disporre della dotazione prevista da DM 388/2003 in ragione della classe di appartenenza. Negli ospedali è possibile fruire delle prestazioni sanitarie della struttura (per esempio Pronto Soccorso). Nei luoghi non ospedalieri non è presente un pronto soccorso, in caso di necessità rivolgersi al personale sanitario presente. Dovranno essere indicati i nominativi degli addetti alla squadra di primo soccorso, con trasmissione, a richiesta, degli attestati di formazione.
ALLARME INCENDIO EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento o pericolo di incendio lungo le vie di esodo. Dovranno essere indicati i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza, con trasmissione, a richiesta, degli attestati di formazione.

APPARECCHI TELEFONICI UTILIZZABILI	<ul style="list-style-type: none"> • In tutti i presidi dell’Azienda sono disponibili telefoni sia per l’emergenza che per le comunicazioni aziendali. • Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la connessione, solo per motivi strettamente di servizio. • Le comunicazioni relative ad attività proprie di servizio dovranno essere effettuate tramite propri apparecchi telefonici.
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Non si possono abbandonare i rifiuti nell’area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell’azienda. • I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall’Appaltatore devono essere smaltiti, secondo le norme vigenti, a cura e spese della stessa Ditta, immediatamente.
VIABILITÀ E SOSTA	<ul style="list-style-type: none"> • Per la circolazione nelle aree esterne a strutture sanitarie occorre attenersi alla segnaletica stradale ed a quella specifica. • Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione. • All’interno dell’Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti. • Non sostare, non ingombrare e non intralciare le aree di sosta per i mezzi di soccorso.
AMBIENTI CONFINATI O PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> • Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. • L’accesso è sottoposto al permesso di accesso, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dall’Area Tecnica o con i Referenti incaricati dalla UOC a cui è assegnata la gestione del contratto mediante suoi operatori

Rischi ubiquitari da interferenza

<p>Agenti chimici e cancerogeni</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antitumorali. I reparti dove sono presenti queste sostanze sono, ad esempio, i laboratori di analisi, anatomia patologica, l'oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti. In ogni presidio sono conservate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. <p>Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spandimento accidentale. • Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione. • Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali. <p>In ogni caso, qualora si verifichi una esposizione, dovranno essere seguite le istruzioni del personale di servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I rischi correlati potrebbero essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Agenti biologici</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio -precauzionalmente- in generale, legato all'inalazione o al contatto con pazienti ed escreti / secreti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. E' un rischio da ritenersi, in modo precauzionale, ubiquitario; gli ambienti a rischio alto sono i reparti di Pneumologia, Sala Autoptica e Laboratorio di Microbiologia, Sale Operatorie, Servizio di Anatomia Patologica, Pronto Soccorso e talvolta Radiologia. • Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. • I rifiuti sanitari sono raccolti in appositi contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta, con indicata la scritta esterna "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati. • In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione (imbrattamento della cute, degli occhi,) attenersi alle seguenti disposizioni: <ul style="list-style-type: none"> - Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto. - Rispettare le regole interne che si applicano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita dal Medico Competente dell'Appaltatore che segnalerà l'accaduto al Medico Competente dell'ASL ROMA E. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Radiazioni ionizzanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz). • L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero avviene solitamente nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia), ma può avvenire anche nei Blocchi Operatori. • L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita segnaletica.

	<ul style="list-style-type: none"> • E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita segnaletica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali (es. ambulatori odontoiatrici).
<p>Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o esposizione legato all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). <p>Sono in uso apparecchiature che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti Reparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sedi del Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale (marconiterapia, radarterapia, magnetoterapia a bassa frequenza) - Reparto di oculistica, c/o ospedale (vedi laser) - Blocco Operatorio, c/o ospedale (vedi laser) - Servizio di Radiologia, locali Risonanza Magnetica Nucleare (RMN), <ul style="list-style-type: none"> • Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. • L'accesso al servizio di RMN è possibile solo con autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio, rispettando le disposizioni che verranno impartite, e dopo aver depositato, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc, orologi, etc. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Radiazioni laser</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. • Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a Oculistica. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Energia elettrica</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche verificati e gestiti da personale interno qualificato. • Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali. • In tal caso l'attività dovrà essere espletata esclusivamente dietro la supervisione del personale dell'Area Tecnica o incaricati dalla UOC a cui è assegnata la gestione del contratto mediante suoi operatori • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.

<p>Incendio</p> 	<p>LE STRUTTURE SANITARIE SONO CONSIDERATE LUOGHI AD ALTO RISCHIO INCENDIO A CAUSA DELLA PRESENZA DI PERSONE AMMALATE CON DIFFICOLTA' O IMPOSSIBILITA' AL MOVIMENTO E CON TEMPI NECESSARIAMENTE LUNGI IN CASO DI EVACUAZIONE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'evento incendio è connesso con maggiore probabilità a: <ul style="list-style-type: none"> -deposito ed utilizzo di materiali infiammabili / facilmente combustibili; -utilizzo di fonti di calore; -impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; -presenza di fumatori; -interventi di manutenzione e di ristrutturazione; -accumulo di rifiuti e scarti combustibili; -locali ove si eroga ossigeno / protossido di azoto. La distribuzione di questi gas medicali è realizzata in rete di tubazioni, nei locali sanitari i gas sono erogati da prese a muro, è possibile la presenza di bombole di ossigeno trasportabili; -locali ove si utilizzano liquidi infiammabili. • Luoghi più pericolosi per un principio d'incendio: locali sanitari, locali seminterrati, locali non presidiati • I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali, peraltro classificate a rischio medio (grandi poliambulatori e strutture residenziali) e basso (uffici). <p>Sono stati redatti piani di emergenza e di evacuazione per ogni singolo presidio che possono essere visionati presso il responsabile per l'emergenza del presidio stesso oppure presso il S.P.P. Aziendale.</p>
<p>Esplosione</p>  	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile • Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili. • I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali. • Incidente dovuto alla presenza di bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche.
<p>Movimentazione carichi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno dell'Ospedale. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.

<p>Cadute</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Cadute dall'alto</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura. • Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. • Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato dall'Ufficio Attività Tecniche. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.

Si segnala inoltre che:

- i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di pazienti affetti da varie patologie;
- le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
- potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici, oppure rifiuti potenzialmente infetti;
- per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico.

PRECAUZIONI PER PICCOLI LAVORI

UTILIZZO DI VEICOLI A MOTORE

Non è consentita la sosta di veicoli a motore all'interno degli edifici.

L'utilizzo di veicoli a motore nell'esecuzione dei lavori all'esterno dell'ospedale e/o altre strutture sanitarie deve avvenire con la massima prudenza per la possibile presenza di pedoni e soprattutto di persone ammalate trasportate ad esempio con carrozzine e barelle nel rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente.

IN GENERALE

In generale il personale incaricato di lavori all'interno di luoghi Aziendali all'arrivo deve:

1. presentarsi al Referente dell'Area Tecnica
2. presentarsi alla Caposala / Medico in servizio / Dirigente, nel caso i lavori debbano svolgersi all'interno di un reparto.
3. spiegare in che cosa consiste il lavoro che ci si appresta ad iniziare e chiedere se sussistono controindicazioni all'inizio dei lavori
4. rispettare le indicazioni fornite dal personale incaricato / dirigente.

In caso di assenza temporanea, tutte le attrezzature ed i materiali potenzialmente a rischio devono essere messi in sicurezza.

Al termine dei lavori tutte le attrezzature ed i materiali non utilizzati / da smaltire devono essere rimossi.

PROVVEDIMENTI ANTINCENDIO A CARATTERE GENERALE

Utilizzo di fonti di calore

Non introdurre, se non autorizzati, fonti di calore all'interno delle strutture sanitarie;

Se autorizzati tenere presente che:

1. I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
2. Speciali accorgimenti necessitano quando la fonte di calore è utilizzata per riscaldare sostanze infiammabili.
3. Evitare la costituzione di deposito di materiali nel locale in cui sono installati quadri elettrici, generatori di calore.

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento: è vietato l'uso di apparecchi di riscaldamento individuali o portatili se non preventivamente autorizzati.

Fumo di tabacco

1. All'interno delle strutture sanitarie vige il divieto di fumare.
2. Non è permesso fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili.

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

1. I rifiuti non devono essere depositati, neppure in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
2. L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente all'esterno dell'edificio.

Aree non frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente sono scarsamente frequentate da personale (es. scantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali verifiche, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

1. controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
2. controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
3. controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
4. controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
5. controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati correttamente depositati in luoghi sicuri o comunque in sicurezza.
6. i lavoratori devono segnalare al Referente aziendale per i soggetti esterni ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

Lavori di trasporto

1. Individuare preventivamente i percorsi al fine di evitare intralcio per il pubblico o per i pazienti/dipendenti della ASL.
2. Durante l'attività lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia comunque garantito.
3. Alla fine del lavoro deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

4. Occorre che siano disponibili estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sull'eventuale sistema di allarme antincendio esistente.
5. Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo autorizzato, sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze sono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando s'impiegano tali prodotti.
6. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori.